



COMUNE DI PAVIA

Linee programmatiche 2009

relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Relatore: il Sindaco di Pavia

Approvate dal Consiglio Comunale del 28 luglio 2009

Il salto di qualità

La nostra città ha grandi risorse e tra le prime ci sono certamente i suoi cittadini che da soli o associati in diverse forme di giorno in giorno chiedono una città migliore, ma sono anche i primi a farsi promotori di idee, iniziative, proposte.

Valorizzare questa risorsa sarà il primo impegno di questa amministrazione, la caratteristica fondamentale del mio mandato.

Negli anni appena trascorsi troppo spesso i cittadini, le associazioni, le loro opinioni, soprattutto quelle divergenti da quelle degli amministratori, sono sembrate come fastidiose per la politica e per i politici locali.

Voglio affrontare questa delicata fase storica della vita cittadina, che ci vedrà di fronte alla necessità di compiere scelte determinanti per il rilancio e il futuro, non spegnendo o sostituendomi alle diverse voci della città, al contrario mi impegnerò per valorizzarle perché attraverso la partecipazioni di tutti i cittadini alla vita dell'amministrazione si possano fornire le risposte più adeguate ai bisogni e alle attese di tutti.

L'amministrazione che oggi si insedia ufficialmente e che inizierà così a lavorare per la città sarà l'amministrazione della partecipazione, ogni cittadino condividerà con pari dignità la responsabilità di costruire il futuro della città.

In virtù di questa premessa sapremo consolidare il rapporto che l'amministrazione comunale già ha con le diverse realtà associative della città, ma dovremo anche rivedere e ripensare le forme della partecipazione, in particolare mi riferisco alla necessità di ripensare allo strumento partecipativo dei consigli circoscrizionali dopo la loro abolizione, e sviluppare ogni occasione di sussidiarietà nella gestione dei numerosi servizi comunali. Per questo deve iniziare da subito un intenso lavoro nell'ambito delle commissioni consiliari competenti e del Consiglio Comunale, avviando un confronto volto alla reintroduzione di organi elettivi di partecipazione popolare compatibili con l'attuale normativa, proprio nel segno di quello spirito partecipativo fondamentale nella gestione della cosa pubblica in città. Partecipazione e tutela, due concetti strettamente collegati: partecipare e controllare le istituzioni è un diritto di ogni cittadino e tutti i cittadini saranno tutelati dalla figura del difensore civico, già prevista dallo statuto comunale.

Pavia città del Lavoro

Io per primo, come 12.000 concittadini, per anni ho preso un treno per andare ogni mattina a Milano a lavorare. Per i più anziani è un ricordo la città che dava lavoro a quasi ventimila persone, per i più giovani è oggi scontato, dopo gli anni dell'università, cercare la propria realizzazione professionale nella grande metropoli lombarda.

Non esistono ricette miracolose per riportare il lavoro a Pavia e credo che sarebbe sciocco pensare di poter concorrere con Milano su questo piano. È necessario quindi partire da questo dato di fatto, il fenomeno del forte pendolarismo, e riflettere sulla necessità di offrire condizioni di vita migliore per quanti devono spostarsi per lavorare.

Ma non possiamo allo stesso tempo non intraprendere una sfida che potrebbe contribuire a riportare a Pavia il lavoro, che potrebbe rilanciare l'economia della città. Anche questa sfida passa per la capacità di mettersi in gioco delle donne e degli uomini pavesi e la politica non può non sostenere lo spirito di iniziativa di quanti oggi credono ancora nello sviluppo economico della nostra città.

La nostra amministrazione dovrà confrontarsi e sostenere le istanze e le iniziative di imprenditori, artigiani, commercianti e industriali che vogliono investire nel nostro territorio. Incentivare le attività economiche, non scoraggiarle con lungaggini burocratiche e condizioni fiscali non vantaggiose. Nel pieno rispetto del territorio dovremo però pensare a azioni come il Piano degli insediamenti produttivi capaci di attrarre imprenditori nuovi e di offrire nuove opportunità a quelli già operanti.

Ma il Comune non può pensare di affrontare in modo solitario questo tema: sinergia e cooperazione con Regione e Provincia potranno contribuire a rendere più efficace le azioni intraprese dal Comune.

In questo ambito non possiamo dimenticare la necessità di costruire solide prassi collaborative con l'Università che costituisce una delle più importanti risorse per lo sviluppo economico locale, ovvero quella del sapere, e con gli istituti sanitari, in particolare il San Matteo, che oggi sono una punta di eccellenza del sistema sanitario nazionale e che possono offrire importanti occasioni di lavoro e di sviluppo economico alla città. E proprio il sapere che è la prima eccellenza della nostra città dovrà essere valorizzato anche mediante il progetto del Polo Tecnologico, sullo sviluppo del quale rilanciamo tutto il nostro impegno, rendendo più chiaro e proficuo il ruolo della politica nei confronti delle altre istituzioni interessate, portando contributi e punti di riferimento nuovi e rinnovati, dando priorità al know-how da coltivare e sostenere. Il tutto si dovrà sviluppare con pragmatismo e dinamismo e la crescita

lavorativa di Pavia andrà di pari passo con il miglioramento del tessuto ambientale e sociale della città. Dovrà essere il segno concreto che la ricerca che anima quotidianamente la vita universitaria del nostro Ateneo può diventare una concreta occasione di sviluppo economico e di realizzazione personale e professionale per molti dei giovani che nell'università si sono formati.

Dovremmo poi confrontarci con la grande occasione offerta da Expo 2015. Pavia città del sapere non potrà non svolgere un ruolo da protagonista nell'affrontare un grande e importante appuntamento che vedrà protagonista la vicina città di Milano e l'intera Regione Lombardia.

Politica urbanistica

Oggi lo sviluppo economico non può essere letto, in una amministrazione locale, come scisso dalla politica urbanistica.

È necessario infatti cogliere le opportunità di sviluppo e ricercare una crescita integrale del sistema cittadino, per non mortificare le potenzialità del settore produttivo della piccola e media impresa e del settore turistico-ricettivo, per non rimanere inerti di fronte alle esigenze di sinergia delle realtà più prestigiose di Pavia come l'Università, i Collegi e gli Istituti sanitari di eccellenza.

Occorre nell'urbanistica una visione legata ai principi della sussidiarietà, della sostenibilità sociale e delle iniziative private; serve un'amministrazione aperta alla città che sappia riconoscere e promuovere l'impresa di chi non si muove solo per particolarismi, ma al contrario in una prospettiva tesa a coniugare la propria azione imprenditoriale con il riconoscimento delle reali esigenze della convivenza urbana. Tale convivenza è tanto più armoniosa, quanto più sono premiate le iniziative che favoriscono la "vivibilità della città", contro il proliferare di vincoli e divieti, spesso contrastanti e di conseguenza incontrollabili ed inapplicabili.

Vanno quindi maggiormente riconosciuti i valori dell'"identità" della città, dell'accessibilità ai servizi offerti, dell'espressività culturale, sociale ed educativa della comunità, senza pretendere che la risposta ai bisogni della città debba essere gestita solo a livello istituzionale.

Riteniamo essenziali per il futuro di Pavia nuove strutture come il centro congressi ed il nuovo palazzo espositivo, nuovi impianti sportivi e il centro per il turismo, creando facili collegamenti tra il centro storico e le zone periferiche per rendere maggiormente accessibile la città e sviluppando una profonda integrazione fra aree, luoghi, strutture e residenze. Vogliamo favorire l'insediamento di nuove attività strategiche

per la ripresa economica e culturale della città nelle aree dismesse collocate a corona del centro storico: l'area ex Marelli, la ex Neca, lo Scalo ferroviario, la ex Necchi, l'area gasometri, l'area Snia. Queste aree rappresentano per la città una grande risorsa che va sfruttata favorendo la massima integrazione funzionale tra i diversi interventi e il tessuto esistente, per rafforzare l'immagine di una idea unitaria e partecipata di città.

Interverremo con decisione per risolvere il problema della casa e degli affitti in città, particolarmente sentito soprattutto dalle fasce sociali economicamente più bisognose. Particolare attenzione verrà data al coinvolgimento attivo del mondo cooperativistico nella realizzazione degli interventi di edilizia per le categorie bisognose, nonché per favorire le giovani coppie nella realizzazione della prima casa, anche attraverso agevolazioni specificamente studiate. I nuovi insediamenti residenziali oltre ad essere esemplari dovranno essere anche eco-sostenibili, contribuendo a creare nuove parti di città e non frammenti di periferia.

La viabilità sarà una delle sfide decisive per lo sviluppo partecipato della città: traffico scorrevole, meno inquinamento e viabilità più "facile" e comoda per cittadini e turisti sono gli obiettivi ai quali lavoreremo partendo dal potenziamento del sistema dei parcheggi a corona da una parte e dal miglioramento del servizio di trasporti pubblici dall'altra. Lavoreremo per creare un centro storico pedonalizzato parallelamente ad un sistema diffuso di parcheggi a corona pensato per i residenti, per i clienti delle attività commerciali e per i turisti, un centro pensato a misura di bicicletta, di pedone e soprattutto di bambino.

Siccome sviluppo e ambiente vanno di pari passo, creeremo inoltre una vera e propria rete di parchi, di "sistemi del verde": da questo punto di vista, il sistema dei navigli, la Vernavola e il Parco del Ticino rappresentano un patrimonio unico per ricchezza e potenzialità.

Lo sviluppo partecipato della città non può più trascurare i giovani e le strutture a loro dedicate: è importante creare nuove strutture polivalenti per l'attività sportiva scolastica, amatoriale e delle Associazioni Sportive che contribuiscano a valorizzare la città creando punti di attrazione tanto nei quartieri periferici della città quanto per il centro cittadino. Agli oratori ed alle società sportive verrà finalmente riconosciuto il loro ruolo sociale.

Ho parlato di decoro e di una città che pretende di essere più bella e più curata: strade e marciapiedi senza buche, verde cittadino mantenuto, muri puliti, arredo urbano e illuminazione sono le istanze più immediate a cui l'amministrazione comunale deve saper dare risposte celeri e

certe. Non solo i cittadini, ma anche turisti e visitatori ripongono aspettative alte in una città d'arte e cultura quale è Pavia.

Perciò metteremo in atto importanti interventi di manutenzione delle risorse esistenti, come una manutenzione del manto stradale e delle strutture pubbliche duratura e non approssimativa, connessa a quel risparmio energetico ed economico che deve manifestarsi nell'edilizia pubblica, favorendo e sviluppando i progetti con soluzioni tecnologiche d'avanguardia che evitino gli sprechi di energia e ne riducano i consumi. Tutto ciò deve essere un disegno del territorio che non può passare come una serie di disposizioni calate dall'alto, ma al contrario sarà una politica proposta in un'ottica di sussidiarietà in cui l'amministrazione comunale si ponga come collettore di diverse proposte formulate anche dai privati.

Cultura e turismo

Ma anche la cultura, oltre che occasione di crescita civile e sociale per tutti noi, può e deve costituire una occasione, una opportunità di sviluppo economico. Il patrimonio culturale, ma anche quello ambientale, la capacità di proporre importanti iniziative culturali devono essere considerate come risorse da mettere a frutto. La cultura e il sapere sono parti essenziali della storia di Pavia, città d'arte, città della formazione d'eccellenza, dove studiano e vivono moltissimi giovani. Oggi Pavia deve recuperare questa dimensione, il cui rilancio è una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, che offre la possibilità di richiamare nella nostra città operatori di rilievo nazionale e internazionale e di attrarre nuovi investimenti e nuove partnership.

Se da una parte è vero che ancora oggi molti nostri concittadini dovranno essere accompagnati in un percorso di riscoperta della storia, delle tradizioni, della cultura della nostra città, peculiarità troppo spesso considerate erroneamente poco importanti rispetto ai patrimoni di altre città italiane, dall'altra non possiamo non prendere atto di come la nostra città nel corso degli anni sia stata poco capace di comunicare all'esterno la propria ricchezza culturale e di attrarre visitatori.

Attraverso un'attenta operazione di "Marketing urbano", pianificheremo una serie di attività rivolte agli operatori del settore turistico, in modo da inserire efficacemente Pavia tra i percorsi turistici più frequentati della pianura padana.

Per raggiungere questi obiettivi certo servono nuovi e importanti investimenti, ma prima di tutto dovremo meglio gestire quando già oggi è speso per la cultura, incentivare ancora di più la sussidiarietà con un

coinvolgimento maggiore delle associazioni operanti sul territorio e promuovere gli investimenti in cultura degli operatori economici locali nella consapevolezza che lo sviluppo dell'attrattività turistica non potrà che portare benefici all'intero sistema economico locale.

Non si tratta di cambiare drasticamente rispetto al passato, ma di ripensare profondamente i principi della gestione e le iniziative, come il Festival dei Saperi, secondo due principi: che la cultura sia un motore di sviluppo economico, ma anche che sia un'esperienza di arricchimento sociale e civile accessibile a tutti i cittadini, a seconda delle diverse e variegata esigenze e aspettative.

Lavoreremo per creare una città più accogliente con centri di informazione e di distribuzione di materiale, strutture che al momento mancano o sono insufficienti e che, se pensate nel modo giusto, renderanno la città più fruibile dai turisti. Una politica di accoglienza turistica alla quale dovranno partecipare tutti gli enti in campo, dal Comune all'Università, dalla Provincia agli operatori commerciali.

Dovremo cercare soluzioni operative per poter intraprendere grandi opere di restauro e di miglioramento di gioielli pavese come i Musei Civici, il Monastero di Santa Clara dove avrà sede la biblioteca "Bonetta", la Torre Civica, il Broletto, l'idroscalo, la Pavia longobarda, il castello di Mirabello, il Parco Visconteo, la riqualificazione dei Navigli.

Dovremo investire su due importanti istituti culturali cittadini come il Teatro Fraschini e l'istituto musicale Vittadini, così come è nostra intenzione rafforzare l'interazione con il Comitato Pavia Città di Sant'Agostino, uno dei pilastri della politica culturale e turistica cittadina. Tutte queste risorse, tutti questi "saperi", tutte queste opportunità devono essere messe in rete, per favorire la più ampia circolazione di informazioni sugli eventi e sui momenti culturali e aggregativi sul territorio.

Cultura significa anche istruzione, che a Pavia è da sempre un altro sinonimo di eccellenza. Anche in questo senso saremo molto attenti alle strutture scolastiche sotto la competenza comunale, con particolare attenzione ai servizi essenziali al miglioramento del servizio mensa, all'ammodernamento delle palestre e del servizio di trasporto alunni. Predisporremo inoltre interventi coordinati tra operatori comunali e istituzioni scolastiche per la valorizzazione della storia, della cultura e delle tradizioni locali oltre che con la Polizia Locale per quanto riguarda i corsi di educazione stradale e con enti amministrativi e associazioni culturali per i corsi di educazione civica e ambientale.

Favoriremo sempre la creazione di percorsi formativi al lavoro, di avviamento alle pratiche sportive, dell'uso di sistemi informatici, tutto ciò sviluppando al meglio la collaborazione con la Regione, la Provincia, le categorie professionali e produttive locali, nonché le associazioni no-profit che da tempo si dedicano a queste specifiche attività.

Pavia sicura e decorosa

Altro importante tema è quello della sicurezza. Pavia non è una città insicura, anche per l'impegno e la professionalità con cui le forze dell'ordine operano nel nostro territorio. E tuttavia è innegabile che la percezione di insicurezza sia sempre più diffusa, percezione che può essere limitata con azioni, anche semplici, orientate non a nascondere ma a affrontare evidenti criticità. Azioni tese a raggiungere due obiettivi: maggior controllo del territorio e maggiore vivacità della città, nella consapevolezza che una città vissuta sia meno insicura. La prevenzione è la miglior politica possibile, e la prevenzione è possibile solo facendo sì che i cittadini vivano Pavia, che non si creino "terre di nessuno" dimenticate da tutti. Tutto questo con regole chiare e condivise, dopodiché interverremo con estrema decisione nei confronti di tutti coloro i quali non le rispetteranno.

Sicurezza vuol dire regole da rispettare e soprattutto tutela delle categorie che, in base ai dati disponibili, sono più a rischio: come non pensare alle donne, spesso soggetti deboli nei confronti di una violenza maschile che non accenna a diminuire. Lo dicono i rapporti del Ministero dell'Interno, lo dicono le tante associazioni, anche pavesi, che operano a stretto contatto con le donne che subiscono atti di violenza. Ebbene noi continueremo con tutte le azioni in sostegno degli interventi contro la violenza sulle donne in sinergia con la rete del terzo settore e ci faremo promotori in ogni ambito di un lavoro di rete in questo senso e della riattivazione di una struttura residenziale di accoglienza per fare fronte alle situazioni di particolare gravità.

La città dovrà essere anche più decorosa. Pulizia di strade e piazze, un migliore e più funzionale arredo urbano, lotta all'abusivismo edilizio, alle discariche a cielo aperto sono un impegno di un'amministrazione che chiede però anche ai suoi cittadini un maggior rispetto della città. Scritte sui muri, bivacchi, sporcizia a terra sono spesso il frutto di comportamenti incivili di alcuni cittadini che saranno contrastati in nome dell'obiettivo di rendere la città più vivibile e accogliente per tutti.

Una città più bella è anche una città rispettosa del proprio ambiente. Ambiente che non può essere più visto come semplice “cornice” della città, ma al contrario deve rappresentare il punto di partenza che porterebbe ad un generale innalzamento della qualità della vita. Vorremmo contribuire a far crescere la cultura della tutela ambientale a Pavia, una cultura che però deve avere radici profonde e concrete. Profonde perché quello pavese è un territorio ricco di biodiversità che rappresentano un valore aggiunto al nostro ambiente; concrete, per esempio, perché Pavia, città delle cento torri, non deve diventare città delle “cento antenne”. È sotto gli occhi di tutti il caso che ha interessato il parco Leopardi, con l’installazione di un ripetitore per la telefonia: agire concretamente nell’ottica della tutela ambientale significa risolvere problemi come questo, ricollocando una struttura del genere e facendo sì che non venga installata in un’area di verde pubblico, con tutti i rischi connessi anche alla salute dei cittadini, per poi pensare ad una seria regolamentazione di suddette installazioni nel rispetto dell’armonia ambientale e sociale della città.

Insieme agli enti interessati, andremo a creare una vera e propria rete ecologica multifunzionale per mettere in rete tutte le tipicità del nostro territorio e parallelamente valorizzeremo strumenti operativi come il regolamento comunale del verde, fino ad oggi di fatto assente. E poi il Ticino, un gioiello preziosissimo per Pavia che tuttavia la città non ha mai valorizzato a dovere: il nostro obiettivo è quello di creare e sviluppare una vera e propria “politica del Ticino”, finalizzata al rilancio dei rapporti tra la città e il fiume. Non dimentico l’energia, un campo in cui anche a Pavia ci giochiamo la sfida ambientale del futuro: punteremo alla sensibilizzazione di ogni persona a partire dai più piccoli al rispetto di tutto ciò che ci circonda nell’ottica del risparmio di tutte le energie che la terra ci ha messo a disposizione e che sappiamo non essere infinite. Una politica che punti all’ottimizzazione della gestione dei rifiuti e al risparmio energetico e di acqua può solo portare a miglioramenti per tutti e ad un circolo virtuoso che potrà inoltre determinare tangibili e positivi ritorni economici.

La sfida del futuro insieme all’Azienda Municipalizzata

Amare questa città vuol dire amarne i gioielli più preziosi e la nostra azienda municipalizzata dei servizi è uno di questi, un’azienda che sta vivendo una fase di grande difficoltà, per cui si impongono scelte organizzative e gestionali urgenti e decise. Confrontarsi con gli attori in gioco, fissare obiettivi importanti, impostare una strategia di

ottimizzazione della qualità dei servizi e di riduzione dei costi per l'utente saranno i punti cardinali del lavoro di questa amministrazione nei confronti dell'azienda. Obiettivi e strategie chiare che verranno attuate valorizzando le risorse imprenditoriali locali ed entrando in una logica di promozione e sviluppo di grandi interventi nei quali Asm dovrà avere un ruolo di progettazione, direzione strategica, responsabilità costruttiva, lasciando quindi il giusto spazio a chi agisce nel pieno rispetto delle regole di mercato. Una grande sfida sarà anche quella che guarda all'energia e alle nuove tecnologie, sempre nell'interesse di quell'ambiente che deve per noi essere un valore inestimabile da tutelare e migliorare costantemente.

Pavia città per i giovani, per le famiglie, per gli anziani

Ho parlato finora molto di qualità della vita, voglio ora precisare che per questa amministrazione tale qualità si riferisce indistintamente a tutti i cittadini, in particolare ai più deboli, a quelli più svantaggiati.

Una politica attenta ai bisogni della città e dei suoi abitanti deve basarsi su politiche sociali avanzate e in grado di dare risposte alle differenti categorie di persone: famiglie con figli, anziani, giovani coppie, minori, disabili, uomini e donne soli in situazioni di disagio, disoccupati.

L'insieme di interventi "sociali" si fonderà sulla centralità della persona. La persona è il cuore di ogni azione politica. Le politiche sociali saranno attuate secondo il principio di sussidiarietà, ovvero valorizzando competenze, professionalità e conoscenza del territorio di associazioni di volontariato e promozione sociale e le cooperative sociali. Il punto di partenza di tale valorizzazione potrà essere la realizzazione di una "casa del volontariato", uno spazio a disposizione delle associazioni pavesi e sede naturale della Consulta del volontariato.

Associazioni e cooperative non saranno utilizzate per la semplice esecuzione di servizi sociali, ma saranno coinvolte, nella piena attuazione della legge 328/00, nell'individuazione di bisogni e beneficiari degli interventi. Per queste finalità, il Comune manterrà un dialogo strettissimo con il CSV di Pavia e la Consulta comunale del volontariato. In ogni intervento sarà evitato un approccio di tipo assistenziale, privilegiando la creazione di opportunità e occasioni che permettano alle persone di uscire dalla condizione di momentaneo disagio. In questo senso l'assessorato ai servizi sociali dovrà mantenere un legame costante con le categorie produttive, affinché dal mondo del lavoro e delle imprese possano arrivare risposte e opportunità per famiglie e persone in difficoltà. In una fase come quella attuale, interessata da una

seria crisi economica a livello globale che non risparmia famiglie e imprese del nostro territorio, si dovrà prestare particolare attenzione a tutti coloro che perderanno il lavoro o saranno messi in cassa integrazione, avendo per di più a carico una famiglia.

Il Comune dovrà altresì impegnarsi a monitorare con costanza, sia nella fase di attuazione sia in quella di valutazione, l'andamento dei servizi, la loro efficienza ed efficacia e il grado di soddisfazione degli utenti finali.

Nel sostegno alle famiglie il principio ispiratore sarà quello del quoziente familiare: chi ha più figli, paga meno. Tasse e imposte comunali, nonché bollette di gas e riscaldamento, saranno modulate sulla base della composizione numerica del nucleo familiare e dell'Isee così come sarà fornito sostegno alle giovani coppie nell'acquisto o nell'affitto della prima casa attraverso diversi canali contributi comunali, convenzioni con fondazioni e banche, più spazi nel PGT per l'edilizia convenzionata residenziale, incremento del fondo sostegno affitti. L'edilizia convenzionata sarà rilanciata con forza, per garantire l'accesso a un bene fondamentale come la casa a tutti coloro che non possono acquistarla a prezzi di mercato. Ci impegneremo a fondo per vigilare su tutte le irregolarità nelle compravendite di immobili in Erc, controllando i requisiti oggettivi e soggettivi degli acquirenti.

Anziani e giovani saranno due protagonisti della politica di questa amministrazione, anziani e giovani che sono nella nostra città una risorsa non indifferente.

I giovani devono essere protagonisti a Pavia: la tendenza che li vede costretti a spostarsi in auto per poter trascorrere qualche ora di svago o per poter usufruire di strutture sportive di qualità, deve essere al più presto invertita. Anche in questo caso la partecipazione sarà il punto di partenza per soddisfare appieno le esigenze dei giovani: ascolto e confronto continuo sono le vie migliori per arrivare a soluzioni condivise partendo da regole chiare a tutti. Ma non possiamo non vedere la scarsità di offerte che Pavia offre oggi ai giovani: l'aspetto ricreativo nella vita dei giovani è di fondamentale importanza. In tal senso occorre impegnarsi affinché essi possano avere numerose opportunità di svago, che non significa di sbalzo o al di fuori delle regole: mancano i cinema, così come troppo pochi sono gli spazi ricreativi per attività serali, per non parlare della valorizzazione delle aree adiacenti al Ticino oppure della rivitalizzazione delle zone semiperiferiche e delle zone universitarie di Pavia Ovest.

Questo importante lavoro che deve portare ad avere una migliore offerta ai giovani della città deve essere svolto partendo da regole chiare e

uguali per tutti, che imporranno per esempio il rispetto dei regolamenti nelle strutture comunali e non permetteranno più situazioni di ambiguità o di non rispetto della legge.

Puntare sui giovani vuol dire anche pensare al loro futuro e Pavia ha grandi potenzialità: sempre in stretta sinergia con l'Università lavoreremo affinché le risorse intellettuali sia provenienti dal territorio che provenienti da altre parti d'Italia o del mondo siano incentivate a rimanere e vivere a Pavia.

Gli anziani, infine, in una città in cui la popolazione over 65 rappresenta il 25% del totale, non possono essere certo trascurati.

Per gli anziani ci impegneremo, nella più stretta collaborazione con le cooperative sociali e con le associazioni di volontariato, a promuovere la diffusione in modo capillare la carta dei servizi sociali, il potenziamento della rete di centri di aggregazione e i loro orari di apertura, favorirò eventi, incontri, gite e tutto quanto aiuti la socializzazione, amplieremo i servizi di assistenza domiciliare, di trasporto e di consegna pasti, di spesa a domicilio.

I cittadini della terza età saranno coinvolti nella vita cittadina per offrire la loro esperienza e affrontare con maggior serenità i piccoli problemi del quotidiano.

Ma anche le persone non autosufficienti e l'immigrazione saranno una sfida per una città che vuole integrare e non escludere, per una città alla ricerca di uno sviluppo armonico.

Disabili e persone non autosufficienti devono trovare un contesto ideale di vita e la città soprattutto nei suoi spazi, nei suoi tempi, nell'accessibilità delle opportunità che offre dovrà essere ripensata proprio attraverso la partecipazione attiva di chi rappresenta le persone disabili. Lo sviluppo della città dovrà essere pensato e attuato tenendo in debita considerazione le istanze di questa fascia di popolazione particolarmente debole e che rischia, ancora con più facilità, di essere esclusa dalla piena partecipazione alla vita cittadina. La Convenzione sui diritti delle persone disabili approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sarà un principio ispiratore nella creazione di un condiviso senso di appartenenza che è alla base della solidarietà e della partecipazione.

Il lavoro sarà invece un punto cardine delle politiche dell'immigrazione. Il lavoro volto all'integrazione delle comunità immigrate che rappresentano una significativa percentuale della popolazione pavese. Lavoreremo affinché non vengano più creati ghetti come purtroppo è successo in qualche zona della città e favorirò l'integrazione dei cittadini stranieri

in regola attraverso l'inserimento lavorativo, la conoscenza della lingua, della cultura e della tradizione italiana. Per il conseguimento di una piena e duratura integrazione crediamo sia indispensabile affiancare all'etica del diritto, l'etica del dovere nel pieno rispetto delle regole di convivenza civile.

Siamo pienamente coscienti che tutti questi obiettivi sul versante sociale sarebbero inarrivabili senza l'affermazione pratica del principio di sussidiarietà, come dimostra anche l'esperienza di governo della Regione Lombardia, ci spinge a valorizzare in ogni circostanza il ruolo delle associazioni di volontariato e delle Onlus. Con cadenza annuale, l'amministrazione comunale coordinerà le associazioni di volontariato che concorrono ai vari bandi delle leggi regionali e delle Fondazioni Bancarie relative ai bisogni sociali, per l'elaborazione di progetti cofinanziati e cogestiti con la stessa Amministrazione Comunale.